



L'ala dello "studio", o seminario cappuccino

aumentata per l'eredità di Tommaso da Ravenna, il quale le aveva *legato* i suoi libri. Questo tesoro è andato disperso, e non restano nemmeno documenti che dicano cosa abbiamo perduto: e forse è meglio, così è minore il dispiacere dei frati e degli studiosi.

Sono rimasti un 6000 volumi: per lo più opere di teologia e di letteratura, che giovano alla cultura dei giovani leviti: la biblioteca, anche a tale uso, avrebbe bisogno di essere rinnovata, specie nella parte scientifica. Un bel locale caratteristico è anche quello della *farmacia* <sup>(1)</sup>.

\* \* \*

La vita del convento, non può esser che intravista, dal visitatore. È un altro mondo, che si sfiora appena, passando. Questi uomini, avvolti nel saio, disprezzano ciò che noi amiamo: dal denaro agli onori. Quando si entra però nei loro conventi, per quanto estranei, si sente

<sup>(1)</sup> Sulle varie sorti delle biblioteche dei nostri conventi — fra cui il Redentore — ha pubblicato di recente un suo diligente studio, nella Rivista del Comune di Venezia, Pietro La Cute.